

“I negativi positivi”

Arte concreta

Il mondo dell'arte concreta è un mondo a sé, non paragonabile alle altre forme di arte narrativa o astratta. Non è possibile, infatti, capire l'arte concreta osservandola con lo stesso interesse col quale si osserva un'opera di arte astratta o narrativa. Nell'arte concreta non c'è racconto, non c'è significato nel senso letterario, non c'è rappresentazione, siamo nel mondo dei rapporti armonici, dei nuovi rapporti armonici, dei puri equilibri, e dei colori o forme espressivi per sé stessi e non in quanto rappresentato qualcosa di altro. Un azzurro non è un cielo, un verde non è un prato, anche se dentro di noi questi colori risvegliano sensazioni di cieli e di prati.

L'opera d'arte concreta non è più nemmeno definibile nelle categorie pittura, scultura ecc.: è un oggetto che si può appendere al muro o al soffitto, o appoggiare per terra. Qualche volta può assomigliare a un quadro o a una scultura (nel senso moderno) ma non ha niente in comune con questi. La caratteristica delle opere d'arte concrete sta nel fatto che forme e colori e movimenti sono usati non per rappresentare qualche cosa d'altro (come per esempio in un quadro narrativo un azzurro rappresenta un cielo) ma per essere sé stessi nel massimo della loro potenza espressiva. Una forma plastica non sarà mai dipinta ma concreta, non raffigurata, ma vera; concreto infatti si oppone ad astratto e a narrativo. Concreto è l'oggetto vero, astratta è la sua rappresentazione in un dipinto.

Non possiamo dimenticare che molta gente è ancora abituata a cercare un significato nelle opere d'arte moderna; cercano l'immagine fatta (come certe frasi fatte della letteratura) e non sanno che queste immagini fatte sono l'ostacolo davanti al quale la loro immaginazione si ferma e impedisce allo spirito di vibrare di fronte all'arte.

Gli oggetti concreti

I primi astrattisti hanno abolito tutto ciò che impediva una chiara visione dell'arte, hanno abolito tutte le funzioni, i trucchi ottici ecc. Nessun pittore astrattista penserebbe oggi di ritornare al chiaroscuro per le sue pitture astratte. Oggi molti sanno che per esprimere una sensazione pittorica useranno i colori, per esprimere un'idea plastica useranno la plastica cercando la materia più adatta alla forma pensata. Ma non tutto è stato esaminato in questa ricerca della purezza espressiva. Molti pittori astrattisti usano ancora gli accordi tonali della vecchia pittura col risultato di comporre una «natura morta» astratta, di forme irriconoscibili. Molti pittori, anche tra i più moderni, usano ancora disporre la loro composizione sopra un fondo bianco o colorato. Ma anche il fondo fa parte della vecchia pittura e va abolito come il chiaroscuro e la prospettiva.

(Intendiamoci: queste ricerche dell'arte concreta non vogliono abolire tutta l'altra arte, sia narrativa o astratta. Si sa che quando dobbiamo narrare un episodio e non abbiamo altro mezzo che la pittura, per una decorazione murale, per un manifesto di propaganda, per una illustrazione ecc. useremo tutti i mezzi della pittura narrativa e quindi il chiaroscuro, il fondo, la prospettiva, ecc., ma ora siamo nel campo delle ricerche concrete e parliamo di questo).

Le opere d'arte concreta sono quindi degli oggetti, dipinti o plastici, senza alcun significato narrativo. Essi non hanno quindi né chiaroscuro finto, né volume finto, tutto è concreto come in una macchina o in un violino.

I negativi-positivi

Sono degli oggetti concreti, simili a pitture perché dipinti su una superficie piana ma non sono pitture nel senso tradizionale perché non hanno nessuno degli elementi che componevano la vecchia pittura. Effettivamente oggi non si può fare della nuova pittura usando i vecchi schemi, eppure molti pittori fanno ancora dell'astrattismo tonale o impressionista; si tratta sempre di riproduzione di qualche cosa invece che di produzione.

Questi oggetti a superficie piana dipinta si chiamano negativi-positivi perché ognuna delle parti che

li compongono è autonoma, come i pezzi che compongono un motore; non esiste una parte che fa da fondo alle altre ma tutte insieme compongono l'oggetto. Se consideriamo invece una pittura astratta o narrativa vediamo che c'è un fondo colorato sul quale è sistemata la composizione, sia questa di figure reali o di figure immaginarie incomprensibili. È evidente che questo fondo crea una atmosfera, una profondità, un rilievo, tutte cose che nella nuova arte concreta non ci devono essere. Se si deve dar forma a un rilievo questo sarà concreto e non finto.

Ne viene di conseguenza che occorre tener conto anche della forma della superficie che si sceglie per dipingere: i quattro angoli o i lati esterni dell'oggetto devono partecipare alla composizione. Una composizione a linee curve avrà un contorno curvo, per esempio. Ed ecco la necessità di tener conto, quando si disegna, di quello che si viene disegnando, non solo da una parte ma da tutte e due le parti della linea. Esempio: dato un quadrato, una linea che passa diagonalmente disegna dai due lati due triangoli. Se noi dipingiamo questi triangoli uno rosso e uno giallo avremo un oggetto semplice fatto di due triangoli ma senza fondo. Se invece prendiamo un quadrato bianco e su questo fondo mettiamo due piccoli triangoli colorati, avremo ancora un quadro astratto cioè la rappresentazione visibile di due triangoli. Il che sta a significare che questo ultimo quadro rappresenta due triangoli mentre il primo è un oggetto concreto fatto di due triangoli.